

Alla c.a. del P.M.
Il sostituto procuratore della repubblica
Dr.ssa [REDACTED]

Il sottoscritto C [REDACTED] C [REDACTED] residente in Roma via della Fusoliera [REDACTED] autore / coautore delle denunce di seguito elencate tutte afferenti il procedimento n. 58852 / 01 N:

1. 21.08.2000 presso la stazione Carabinieri di Ostia sottoscritta anche dal dott. D [REDACTED] v. Vivaldi [REDACTED]
2. 23.08.2000 presso la sede della A.S.L. di ostia
3. 30.07.2001 presso il commissariato sez.le di P.S. Lido di Roma
4. 14.07.2001 presso la A.R.P.A. Lazio sede di roma via Buoncompagni
5. 04.07.2001 presso il commissariato sez.le di P.S. Lido di Roma
6. 17.06.2002 presso il commissariato sez.le di P.S. Lido di Roma sottoscritta anche dalla sig.ra L [REDACTED]

L [REDACTED] e con allegati n. 5 grafici della rilevazione fonometrica eseguita "in continuo" dalle ore 0.00 alle ore 05.00 del 16.06.2002 dopo aver di ciò preventivamente dato notizia sia al "113" che alla centrale dei V.V.U.U. rendendosi disponibile anzi invitando ad un controllo.

PROPONE FORMALE OPPOSIZIONE

Alla archiviazione del procedimento in oggetto per i seguenti motivi:

1. Il disturbo, come ben documentato dalle richieste di intervento di tanti residenti, dalle numerose denunce nonché dal copioso materiale già rimesso alla magistratura in precedenti occasioni di cui in seguito si offre sintesi, non è stato affatto né lieve né episodico bensì forte e ripetuto con grave danno della salute oltre che dello scrivente e dei suoi familiari anche di tante altre persone residenti nelle vicinanze.
Infatti lo scrivente, nella sua qualità di presidente del Comitato di Quartiere "*Verde e Mare*", nell'autunno 2001 su richiesta dei Carabinieri inquirenti ha trasmesso loro ben 95 sottoscrizioni di cittadini dichiaranti di aver subito disturbo acustico (molte dei quali sono stati successivamente convocati ed hanno confermato le loro dichiarazioni con interrogatori resi a verbale)
2. L'edificio di abitazione dello scrivente dista oltre 400 mt dalla sorgente sonora, non si può quindi, se non aldilà di ogni concreta ragione, porre ipotesi di questioni riconducibili a "cattivi rapporti condominiali tra vicini di pianerottolo" emerge quindi inequivocabile la realtà di disturbo ad un intero quartiere come le operatrici dei centralini notturni dei Vigili urbani, oberate di richieste di intervento hanno più volte affermato anche se sistematicamente dichiaravano che "le pattuglie erano impegnate in incidenti stradali".
3. L'autorizzazione all'esercizio della attività in oggetto è stata rilasciata oltre un mese dopo i fatti e dopo complesse vicende occorse a seguito dell'intervento del Comitato di Quartiere "*Verde e Mare*" in ordine ad eccezioni oggettive sul contenuto della "valutazione di impatto acustico" presentata a corredo della domanda di esercizio (che sono poi diventate due per due attività senza – tra l'altro- tenere in conto alcuno l'effetto di una loro possibile contemporaneità).
4. La potenza dichiarata degli impianti è sufficiente per un impianto da stadio di calcio, talmente esorbitante all'uso dichiarato che il tecnico redattore della valutazione ha ritenuto necessario giustificarsi, per iscritto nella stessa relazione, con l'esempio della vendita di auto capaci di superare i 130km l'ora (omettendo però di precisare che, fatte le dovute proporzioni l'auto del paragone dovrebbe essere un missile)
5. La difesa della salute dei cittadini, stante le pericolose premesse di cui al punto precedente, resta quindi affidata alla presenza di un "limitatore tarato non manomissibile" descritto nella relazione di una sola delle due attività avendo l'altra "reiterato" quella degli anni precedenti – peraltro non ammissibile perché redatta prima della L.R. Lazio n. 18 del 08.08.2001 oltre che contenente grossolane inesattezze plano-altimetriche a suo tempo segnalate sia al X° sia all'A.R.P.A. senza ottenere alcuna risposta.
6. La negatività dell'esito delle misurazioni eseguite dal dott. M [REDACTED] dell'A.R.P.A. non inficia certo la positività delle misurazioni registrate per una intera notte in quanto dimostra unicamente l'assenza puntuale di disturbo per i soli pochi minuti misurati in quella sola notte in quel determinato luogo che peraltro diversamente da quello di residenza dello scrivente è situato in una "zona d'ombra" nei confronti della sorgente in esame per un effetto particolare ma classico in acustica che è correlato al rapporto tra le distanze sorgente – ostacolo – recettore in funzione della frequenza.

QUINDI LO SCRIVENTE RAPPRESENTA AL P.M. CHE :

La valutazione del caso di che trattasi è inscindibile dal contesto del forte inquinamento acustico prodotto dalle discoteche – configurabili come industrie rumorose per le quali l'emissione sonora notturna ad alto volume rappresenta non già un sottoprodotto contenibile bensì l'irriducibile prodotto primario – con la sistematica prevaricazione del diritto alla salute dei cittadini a favore degli interessi economici dei gestori.

Ad Ostia Levante questa prevaricazione viene posta in essere, da almeno sei anni, durante le stagioni estive ad opera di discoteche insediate con strutture provvisorie – pressoché all'aperto – sulle spiagge con conseguente aggressione al sistema nervoso dei frontisti residenti del lungomare cui consegue anche il danno per la menomazione del loro diritto all'abitazione proprio nel periodo migliore.

A fronte di ciò e di altre problematiche i cittadini si sono organizzati sin dal '95 dando vita ad un Comitato di Quartiere denominato "Verde e Mare" finalizzato alla ricerca del miglioramento della qualità della vita e che a ciò ha collaborato, ottenendo successi, anche non occasionali, con Autorità, Istituzioni, Forze dell'Ordine e Servizi ma che, per ciò che attiene alle problematiche ingenerate dalle discoteche ha registrato purtroppo un fallimento quasi sistematico nonostante le tantissime denunce sporte supportate da tante firme (sin dal 1997 ne sono state trasmesse a molte Autorità, alla Magistratura (sost. Proc. A.) alle F.O. alla stampa. Con almeno 150 firme di cittadini disturbati)

I motivi di tale fallimento sono da ricercare essenzialmente nella temporaneità del fenomeno che non ha reso possibile l'attivazione delle procedure idonee alla repressione degli abusi, ma anche nella impreparazione delle Forze dell'Ordine a questi interventi (non sono state né dotate di fonometri né specificamente istruite); nella farraginosità delle procedure di prevenzione, controllo e repressione (le autorizzazioni vengono rilasciate a fronte della mera ricezione di valutazioni di impatto acustico – spesso lacunose e/o con eclatanti incongruenze - redatte da tecnico di parte del gestore mentre i controlli – operati da cinque ispettori per tutto il Lazio - sono attivati solo su denuncia e ai rarissimi casi di riuscita "sorpresa" e conseguente esito positivo consegue la sospensione per il solo paio di giorni necessari al gestore per presentare una dichiarazione del proprio tecnico ove si assevera la rimozione del difetto).

E CHE PERTANTO:

L'eventuale archiviazione del procedimento in essere, che rappresenta al momento, il primo ed unico segnale di concreta attenzione della Magistratura, toglierebbe ai tanti cittadini disturbati quella certezza di veder difeso dallo Stato il loro diritto a condurre una vita normale finora inficiato dalle carenze, dai disservizi dalle disorganicità delle citate strutture e servizi che hanno certamente non concesso ma di fatto consentito ai disturbatori di operare impuniti.

CONFIDA QUINDI NELL'ACCOGLIMENTO ELLA PRESENTE OPPOSIZIONE

Allega:

copia denuncia C.R.A. (Comitato Romano Antirumore) dell'agosto 2001 con dettaglio delle problematiche del quartiere di ostia Levante)

copia del riassunto dei n. 40 allegati trasmessi ai carabinieri (M.llo M. Piazza Albania) su richiesta del Magistrato inquirente (dr.ssa M. ?) successivamente supportati da 95 firme di cittadini disturbati molti dei quali sono stati successivamente chiamati dagli stessi Carabinieri ed hanno confermato la loro testimonianza di disturbo con dichiarazioni ufficiali rese a verbale.